

Ritrovo dei signori partecipanti  
Pullman Dolomiti Bus

Ponte Nelle Alpi,  
Fermata Dolomiti Bus  
condominio Monte Bianco  
(lato parcheggio)  
ore 11.00

Baldenich  
Lato Bar Mendoza  
ore 11.15

Belluno Piazza dei Martiri  
fronte Oviessa  
ore 11.20

Partenza per Fanzolo di Vedelago con arrivo verso le 12.45 a Villa Emo. Incontro con la guida per la visita alla Villa e ai suoi giardini, quindi partenza per Treviso dove arriveremo verso le 15.15. Incontro con la guida alle 15.45 per la visita della mostra "Storie dell'Impressionismo" al Museo Santa Caterina.



Al termine della visita, verso le ore 17.30, tempo libero per passeggiare nel centro storico della città.

Ritrovo alle ore 19.00 per la cena presso il ristorante.

Al termine, rientro in pullman a Belluno.

-----  
**INFORMAZIONI:**

**Sig.ra ROSALBA SCHENAL**  
**Tel. 0437 26839 – 336 559177**

-----  
**Iscrizioni e acconto di € 50,00**  
**entro e non oltre il 15/01/2017**  
**Saldo entro il 15/02/2017**

# Visita di Villa Emo & Mostra "Storie dell'Impressionismo" TREVISO SABATO 25 FEBBRAIO 2017

di Marco Goldin

*Per dare l'idea dei vent'anni di attività di Linea d'ombra, ho scelto di pensare – per un grande richiamo al lavoro svolto in questi due decenni – a una mostra storica che potesse racchiudere i motivi più distintivi della ricerca mia personale e di Linea d'ombra quale strumento organizzativo. Una vasta esposizione dedicata alle Storie dell'impressionismo, raccontata in 140 opere (soprattutto dipinti, ma talvolta anche fotografie e incisioni a colori su legno) e sei capitoli, con un forte intento di natura didattica. Per dire in ogni caso non solo quel mezzo secolo che va dalla metà dell'Ottocento fino ai primissimi anni del Novecento, ma anche quanto la pittura in Francia aveva prodotto, con l'avvento di Ingres a inizio Ottocento, nell'ambito di un classicismo che sfocerà, certamente con minore tensione creativa, nelle prove, per lo più accademiche, degli artisti del Salon. Ma anche, con Delacroix, entro i termini di un così definito romanticismo che interesserà molti tra i pittori delle nuove generazioni, fino a Van Gogh. Quindi mettendo in evidenza quanto preceda l'impressionismo – e lo prepari anche come senso di reazione rispetto a una nuova idea della pittura – e quanto da quell'esperienza rivoluzionaria, e dalla sua crisi negli anni ottanta, nasca e si sviluppi poi, fino a diventare pietra fondante del nuovo secolo ai suoi albori. Soprattutto con il magistero dell'ultimo Monet e dell'ultimo Cézanne, ai quali non a caso è dedicato il capitolo finale.*



*Ma le diverse sezioni della mostra – d'impostazione tematica sui grandi argomenti del ritratto, della figura, della natura morta e del paesaggio – non sono mondi a se stanti e indipendenti, e invece la pittura accademica viene inserita quale contrappunto nelle sezioni stesse, così da far comprendere uno degli assunti fondamentali del progetto: cioè che il linguaggio nuovo dei giovani impressionisti, e prima di loro dei pittori della scuola naturalistica di Barbizon, visse nel tempo stesso del Salon. Non dunque un prima e un poi, ma un'esperienza storica che si esprime in parallelo, e simultaneamente, nelle strade di Parigi e nelle campagne di Francia, lungo i suoi fiumi e le sue coste. Quel Salon al quale del resto, pur rifiutandone lo spirito di rievocazione e di conservazione, gli impressionisti ambivano a partecipare, essendo comunque il solo luogo che poteva garantire visibilità e fama.*

*Ma in questa sorta di grande tavola sinottica di un'epoca, non è solo la pittura di Salon a essere messa in rapporto con l'impressionismo. Entrano in gioco anche l'appena nata fotografia, soprattutto nell'ambito del paesaggio che rievoca il mare o la foresta di Fontainebleau – luoghi comuni di indagine e ancora una volta puntualmente accanto ad alcuni dipinti – e poi le celeberrime incisioni a colori su legno di Hiroshige e Hokusai, per sondare il tema dell'influenza della cultura giapponese sugli impressionisti. La mostra ha quindi anche un suo lato di stringente carattere storico, tale da collocare le figure e le opere nel contesto dell'epoca. E con tutta l'evidenza possibile non è solo una sequenza di opere pur bellissime e di capolavori, ma giunge al termine di tanti anni di analisi proprio alla pittura francese del XIX secolo da me dedicati.*

*L'esposizione, come detto, è suddivisa in sei sezioni, che consentono al visitatore di percorrere un cammino tra capolavori che hanno segnato una delle maggiori rivoluzioni nella storia dell'arte di tutti i tempi. Facendo ricorso a prestiti provenienti da alcuni tra i principali musei del mondo, ma anche da collezioni private che aprono le loro porte. Rendendo quindi la mostra, ulteriormente, un'occasione unica di approfondimento e di scoperta di una bellezza sconosciuta.*

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 90,00**